

Rassegna stampa
Dal 7 al 20 dicembre 2009
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Leggi sugli stadi, il dissenso e la preoccupazione dell'Inu

(Asca). L'Istituto Nazionale di Urbanistica "esprime massima preoccupazione e il proprio dissenso per i contenuti dei due Disegni di Legge relativi a 'Disposizioni per favorire la costruzione e alla ristrutturazione di impianti sportivi e stadi' e per 'Favorire le società e le associazioni sportive anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva', il primo già approvato in sede deliberante dalla 7* Commissione del Senato 'Istruzione pubblica, beni culturali, spettacolo e sport' e il secondo in sede referente dalla stessa Commissione". "Pur essendo gli obiettivi fissati dai due ddl giusti - in particolare la necessità di realizzare stadi più efficienti e sicuri a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo internazionale e la promozione dello sviluppo della pratica sportiva attraverso la realizzazione capillare di nuovi impianti" rileva l'INU, "suscita preoccupazione l'introduzione delle procedure stabilite dai provvedimenti. Si parla del via libera deciso ai complessi 'multifunzionali' che potrebbero essere realizzati insieme allo stadio dalle società sportive, del permesso dell'individuazione delle aree consentito alle stesse società, del ricorso agli accordi di programma per approvare le necessarie varianti urbanistiche e commerciali e dell'utilizzo della dichiarazione di inizio attività per la realizzazione delle opere". L'INU sottolinea che l'eventuale introduzione di tali norme nell'ordinamento urbanistico "faciliterebbe anche operazioni speculative di modifica delle destinazioni urbanistiche dei suoli mascherate dalla previsione dello stadio, o comunque progetti localizzati in luoghi non provvisti delle infrastrutture indispensabili per garantire l'accessibilità ai complessi multifunzionali, che comprenderebbero, oltre allo stadio e agli impianti sportivi collegati, strutture commerciali e di svago oltre che insediamenti residenziali". L'INU, prosegue la nota, "sostiene con convinzione la necessità del concorso dei privati nella realizzazione degli interventi urbanistici purché ciò avvenga, però, nell'ambito di un progetto complessivo, di una pianificazione dove l'interesse pubblico rappresenti un riferimento costante e non eludibile. In questo caso, invece, sembrano prevalere interessi particolari e privatistici che potrebbero sconfinare in veri e propri episodici interventi speculativi, oltre che in interventi urbanistici incompatibili con ogni ragionevole criterio di corretto governo del territorio, estranei ad una necessaria dimensione di sostenibilità". L'Istituto Nazionale di Urbanistica ritiene inoltre "che si debba perseguire la realizzazione di attrezzature sportive multisettoriali in cui gli stadi di calcio possano svolgere un effetto volano nei confronti di altri impianti dedicati ad altre discipline, in particolare nelle città di media e più piccola dimensione, ottenendo così utili sinergie infrastrutturali". Ancora una volta, invece, aggiunge l'INU, "il legislatore preferisce rivolgersi a modelli di deregulation e straordinarietà che, quando utilizzati nel recente passato, non hanno certo dato esiti positivi, invece di garantire un ordinato, razionale e sostenibile processo di pianificazione e programmazione, completando innanzitutto il processo di riforma in atto con la nuova pianificazione regionale, approvando finalmente una legge sui 'Principi fondamentali del governo del territorio' ai sensi del titolo della Costituzione, che garantirebbe l'indispensabile

sistema di regole, di comportamenti e procedure, pur nell'ambito del necessario approccio di flessibilità". Nell'esprimere quindi "il proprio forte dissenso sui progetti di legge in questione, l'INU dichiara, come sempre, la propria disponibilità a collaborare con le Istituzioni e le forze politiche, per migliorare radicalmente i testi in discussione, depurandoli dagli evidenti riferimenti a situazioni e interessi particolari, per risolvere i problemi realmente esistenti quali il finanziamento delle opere, senza però pregiudicare il superiore interesse pubblico". (7 dicembre)

Venezia. Olimpiadi 2020, il piano di attacco del capoluogo veneto

Entro giugno 2011 l'Italia esprimerà la sua città candidata alla Olimpiadi del 2020, la sfida è tra Roma e Venezia. L'offerta del capoluogo veneto, dopo tanto silenzio, adesso diventa pubblica. E si concretizza con un enorme disegno urbanistico che nasce - in terraferma, a Mestre - dal nulla. Ovvero, nei prossimi undici anni il comitato insediato nel nuovo palazzo della Regione, in Fondamenta Santa Lucia, dovrà allocare in un'area ora industriale, ora di servizi - il quadrante di Tesserà - un'ampissima offerta di stadi, palazzetti, arene, tribune, più zone per i media e per il broadcasting televisivo. Questa grande fabbrica sportivo-edilizia si allargherà in un territorio sul quale una forte spinta imprenditoriale viene raccolta da un governo favorevole (il Veneto oggi esprime tre ministri: Brunetta, Sacconi, Zaia). Ancora, sull'area individuata sono già previsti investimenti per lo sport: l'ottenimento dei Giochi porterebbe il budget di spesa edilizia intorno ai 500 milioni di euro. Infine, la qualità-quantità dei trasporti esistenti o progettati è elevata. Programmate strutture anche a Treviso, Padova e Rovigo. (8 dicembre)

Articoli

<http://www.repubblica.it/2009/12/sport/vari/olimpiadi-2020/la-sfida-veneziana/la-sfida-veneziana.html>

A Genova la nona biennale europea degli urbanisti

Genova nel 2011 ospiterà la nona biennale europea degli urbanisti. La candidatura di Genova è stata scelta durante l'ottava biennale che si è svolta dal 2 al 4 dicembre a Nancy. (8 dicembre)

Articoli

<http://www.cittadigenova.com/Genova/Cronaca/Genova-ospiterà-la-biennale-degli-16414.aspx>

Firenze. Piana fiorentina, la discussione in Consiglio regionale

(Adnkronos). "I temi più discussi nel confronto tra istituzioni sulla situazione della Piana fiorentina ruotano attorno a cinque blocchi: la partita sulla mobilità con riferimento alle questioni dell'alta velocità, della tramvia e dell'aeroporto; gli aspetti legati all'assetto urbanistico (parco di Castello e la Cittadella dello sport); le questioni economiche con la tenuta del sistema produttivo e l'organizzazione del sistema turismo; gli aspetti relativi ai grandi servizi, in particolare acqua e rifiuti e

la cultura comprensiva di arte contemporanea, cinema e turismo". Lo ha detto il governatore Claudio Martini in una comunicazione in Consiglio regionale della Toscana a proposito delle questioni aperte della Piana fiorentina. Martini ha sottolineato poi la necessità di portare a compimento il Pasl (piano attuativo locale) di area metropolitana, evidenziando i contenuti comuni. I cinque punti evidenziati da Martini portano a focalizzare sulla mobilità e sullo sviluppo urbanistico. Sulla mobilità, Martini ha detto "a gennaio si terrà un incontro con i sindaci dei comuni capoluogo e di Empoli, i presidenti delle province e la Regione per sviluppare la discussione sul nodo alta velocità, sul valore strategico di quest'opera e sul collocamento della stazione ferroviaria nel nodo fiorentino e sull'aeroporto, riguardo all'orientamento della pista esistente e della sua messa in sicurezza per evitare voli dirottati dallo scalo fiorentino". Il presidente della Toscana si è soffermato anche sull'assetto urbanistico della Piana, evidenziando la necessità di progetti di ambientalizzazione con relativi servizi soprattutto nell'area Castello - Sesto - Osmannoro. "Il problema - ha detto Martini - è mettere in cornice diverse cose: il parco della Piana, l'adeguamento in sicurezza dello scalo fiorentino di Peretola, il centro direzionale di Castello, le infrastrutture, case Passerini, la Cittadella e Osmannoro 2000". Infine, Martini ha ribadito la necessità di proseguire il confronto istituzionale, portando avanti un progetto condiviso e preparando l'intervento della Regione per la prossima legislatura, seguendo l'avanzamento del Pasl. "La Regione non è stata in grado di svolgere la sua funzione, ossia quella di regia". Con queste parole, che hanno aperto il dibattito seguito alla comunicazione del governatore, è intervenuto il consigliere Alberto Magnolfi (Fi - PdL). "I problemi su quest'area, così centrale per la Toscana, rappresentano una prova difficile con la quale misurarsi, ma, a nostro avviso non è stata affatto superata - ha proseguito - Abbiamo ascoltato stamani una scaletta di questioni, che sono sempre le stesse da anni quando invece il territorio è cambiato e non sempre in meglio. Basti pensare all'aumento delle tensioni sociali, alle sempre maggiori difficoltà a spostarsi, all'espansione dei centri commerciali che sono cresciuti a dismisura e all'urbanizzazione incontrollata. La Regione avrebbe dovuto imporre una regia di comportamenti, invece non è stata in grado di farlo e la realtà è andata per conto suo". "E' necessario cambiare metodo - ha concluso Magnolfi - affermando con chiarezza concetti e strumenti di lavoro non occasionali ma fermi, stilando un'agenda degli argomenti e anche richiamando i sindaci sulla diplomazia della furbizia che non porta a niente". Marco Cellai (An - PdL) ha definito la comunicazione di Martini "una dichiarazione di fallimento di un'intera legislatura, di obiettivi non solo non raggiunti, ma in taluni casi neanche partiti". "Non abbiamo appreso niente di nuovo - ha proseguito Cellai - ad esempio, si è parlato di sinergie per quanto riguarda gli aeroporti. La verità è che siamo in un ritardo preoccupante che, da questa relazione, non trova nessuna ipotesi di accelerazione". Critico anche il consigliere Marco Carraresi (UdC) che ha parlato "di vero e proprio imbarazzo in merito alle parole del Presidente della Regione". "Siamo di fronte all'ennesima prova - ha aggiunto Carraresi - della totale latitanza della Regione, che invece, riuscirà a crescere solo quando sarà trovata la sistemazione per questa area che, anche in termini numerici, è il polmone del nostro territorio. In questi anni è mancata una regia e a farla da padrone sono stati gli attori invece dell'arbitro. Comuni contro Comuni, sindaci contro sindaci, questa è la prospettiva che lascia in eredità questo governo regionale alla prossima legislatura. Tutto è sempre stato rimandato nonostante il nostro invito ad un dibattito approfondito, ed anche stamani nulla si è detto in merito a temi importanti come la cittadella, i rifiuti, l'arte contemporanea e naturalmente la stazione dell'Alta Velocità e la zona di Castello in

generale". E proprio su questo ultimo tema è intervenuto il consigliere Eduardo Bruno (PdCI) ribadendo la assoluta necessità della stazione di Alta Velocità a Castello. "La Giunta ha fatto molte cose buone soprattutto su temi come il sociale e il lavoro e per questo l'abbiamo sostenuta e continueremo a farlo. Ma se dovessi giudicare sulla questione della Piana darei un voto negativo. Inoltre dobbiamo uscire dalla logica del provincialismo di Firenze e pensare anche ad altri ruoli importanti, come quello del triangolo Pisa – Pontedera – Livorno". "La piana non è un concetto astratto, ma è fatta di gente, con un forte disagio sociale, con una scuola che deve interrompere le lezioni decine di volte al passaggio degli aerei". Lo ha ricordato Fabio Roggiolani (Verdi-Sel), sottolineando di non essere contrario ad uno sviluppo "normale" dell'aeroporto, "collegato a quello di Pisa". A suo parere, però, il punto di forza dell'area è costituito dal Parco. "Non è vero che blocca l'economia - ha osservato - Non dobbiamo lasciarci prendere la mano da realizzazioni, che non sono soluzioni, ma elementi di crisi". In questa prospettiva ha giudicato negativamente lo sviluppo recente della zona, che ha visto fiorire centri commerciali, crescere il traffico veicolare privato e che dovrebbe ospitare un inceneritore "al centro di tutto". Pieraldo Ciucchi (Ps) ha ricordato le linee guida del celebre piano regolatore che Detti disegnò per Firenze. "L'orientamento culturale era di uscire da una dimensione localistica, per aprirsi all'area vasta toscana - ha rilevato - Da un lato il Parco delle Colline, dall'altro il Parco della Piana". A suo parere la Regione deve recuperare un preciso ruolo nella programmazione, riprendendosi alcune prerogative di cui si è spogliata con il trasferimento ai piani territoriali di coordinamento. "Prevalgono gli interesse localistici rispetto a quelli della Toscana - ha affermato - La Regione non ha autorità legislativa per 'zittire' un sindaco dissidente rispetto ad altri dieci". Secondo Ciucchi senza rivedere le leggi di programmazione urbanistica "sarà difficile mettere mano al governo del territorio su area vasta". "E' preoccupante. Invece di un progetto, sembra di leggere un 'romanzo dell'utopia', con Firenze che sembra il 'convitato di pietra' e la parola 'parco' che ha assunto un ruolo di copertura non realistica" ha dichiarato Stefania Fuscagni (FI-Pdl), secondo la quale occorre molta attenzione a porre così tanta enfasi sulla partecipazione, "uno strumento molto delicato". (9 dicembre)

Venezia. Cacciari lancia i lavori sull'isola del Lido

(Agi). "L'investimento più impegnativo dell'ultimo secolo". Lo ha detto il sindaco di Venezia Massimo Cacciari per definire i lavori che si attueranno sull'isola del Lido di Venezia nei prossimi anni. Presentando l'esito della conferenza di servizi con il commissario per l'esecuzione del nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi, Vincenzo Spaziante, il sindaco ha rilevato che "non si tratta soltanto di interventi di riqualificazione e riutilizzo di importanti edifici, in connessione con la costruzione del nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi, ma di un complessivo disegno di rilancio di tutta l'isola del Lido, sulla quale i privati stanno avviando lavori che comportano il più impegnativo investimento finanziario per la riorganizzazione urbanistica, territoriale, edilizia in Venezia insulare dell'ultimo secolo, con una positiva ricaduta anche nel campo dell'occupazione: segno che questi privati credono nel Lido e in Venezia, a differenza di tanti veneziani. Spero - ha concluso - che questo venga compreso e apprezzato dalla città, come lo hanno apprezzato tutte le amministrazioni locali in sede di conferenza di servizi". (10 dicembre)

Roma. Alemanno: "Dal governo 600 milioni in immobili per la città"

(Agi). I 600 milioni di euro che verranno trasferiti dal Governo al Comune di Roma "saranno costituiti totalmente da patrimonio immobiliare, che deve essere tradotto in cash. Ci saranno anticipazioni da parte della Cassa depositi e prestiti e di altri istituti per avere subito le risorse, ma il volano è tutto immobiliare". A confermarlo è stato stamane il sindaco Gianni Alemanno, a margine di "Urbs '09", terzo forum internazionale sulle trasformazioni urbane organizzato da Acer e Ordine degli architetti di Roma. "Si tratterà di costituire un fondo immobiliare - ha precisato Alemanno - attraverso cui verranno fuori i 600 milioni che fanno parte dei fondi per Roma Capitale, e forse qualcosa in più. Così otterremo questo risultato economico e contemporaneamente metteremo in movimento un potente volano di trasformazione urbanistica della città". Il riferimento del sindaco è ai beni del demanio militare che verranno devoluti al Campidoglio. "Si tratta di 17 aree che sono già state selezionate e di cui prenderemo presto visione: una buona parte è costituita da caserme ed altre aree di proprietà della Difesa". La proposta di destinare immobili statali al Comune invece di un trasferimento diretto di fondi "è venuta dal Governo, dal ministro Tremonti, per fronteggiare la carenza di risorse. Tuttavia noi l'abbiamo accettata - ha concluso il primo cittadino - per prendere due piccioni con una fava: ottenere le risorse e sbloccare aree inutilizzate per molti anni, così da mettere in movimento l'economia della città in un disegno complessivo di trasformazione". (10 dicembre)

Rovigo. Comune e Regione, firmato l'accordo sul Pat

Al Comune di Rovigo, i tecnici della Regione con l'assessore regionale all'Urbanistica Renzo Marangon e l'assessore comunale Luigi Osti con il dirigente Ferlin e il sindaco. Merchiori hanno firmato le carte di copianificazione del Pat di Rovigo. (10 dicembre)

Articoli

<http://www.rovigooggi.it/articolo/2009-12-10/firmato-il-nuovo-pat/>

<http://www.rovigooggi.it/articolo/2009-12-07/rispetto-ambientale-nella-nuova-riorganizzazione-della-citta/>

Milano. Parla Ligresti: "Il Pgt è un ottimo piano"

(Ansa). Dopo la richiesta di commissariamento del comune di Milano su tre progetti edilizi, risolta bonariamente in extremis, l'immobiliarista Salvatore Ligresti ha giudicato il nuovo documento urbanistico di Palazzo Marino, il piano di governo del territorio (Pgt) "un ottimo piano". "Sembra un ottimo piano - ha affermato Ligresti a margine dell'inaugurazione dei cantieri di CityLife - perché rispecchia quelle che sono le esigenze attuali della città: quelle di creare molto verde e spostare volumi dove c'è bisogno e quindi riordinare la città". L'immobiliarista ha comunque difeso la decisione dei suoi gruppi di arrivare a uno scontro con l'amministrazione comunale per le partite legate all'urbanistica, anche in vista della definizione del nuovo documento che sostituirà il piano regolatore. "Bisognava smuovere qualcosa

- ha detto Ligresti - anche per tenere sveglia l'attenzione su quello che si realizza nell'incontro di oggi". Un riferimento preciso al progetto di CityLife. (11 dicembre)

Catania. Variante Catania Sud, via libera dal Consiglio comunale

(Adnkronos). Il consiglio comunale di Catania ha votato nella tarda serata di ieri la presa d'atto del provvedimento che approva gli elaborati progettuali della variante urbanistica Catania Sud del Piano urbanistico attuativo, che riguarda lo sviluppo del litorale della Plaia. "Finalmente - ha detto il sindaco Raffaele Stancanelli - si può avviare una riqualificazione fondamentale per lo sviluppo della nostra città. Per questo ringrazio il consiglio, che ha espresso il proprio convincimento con procedura d'urgenza mostrando ancora una volta senso di responsabilità per un'azione di riqualificazione fondamentale per la crescita e lo sviluppo turistico - commerciale della nostra città". (11 dicembre)

Vicenza. Pat, il sì del Consiglio comunale

Il consiglio comunale vicentino approva il Piano di assetto territoriale. Passerà qualche tempo perché il Pat appena adottato entri in pieno vigore: un mese di "pubblicazione" perché tutti gli interessati ci guardino dentro e trovino le cose da "osservare" (un altro mese a disposizione per le osservazioni, appunto), poi l'esame della Valutazione ambientale strategica e infine la parola alla Regione per l'approvazione definitiva. (12 dicembre)

Articoli

http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Home/111474_pat_nuova_idea_di_citt_do_po_30_anni_ora_i_progetti_per_dargli_concretezza/

Gli architetti a Berlusconi: occorre un New deal per ricostruzione in Italia

"Onorare le vittime della tragedia abruzzese o di quella messinese non può significare solo gestire l'emergenza, ma predisporre piani pluriennali per ridurre al massimo i danni degli eventi sismici o idrogeologici. Accanto quindi alla ottima prova della Protezione Civile occorrono programmi architettonici ed urbanistici che garantiscano il diritto primario dei cittadini alla "sicurezza dell'abitare". Inizia così la lettera aperta che il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori, Massimo Gallione, ha indirizzato al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il Cnappc parla di un new deal di ricostruzione del nostro Paese, su cui offre la propria collaborazione. (14 dicembre)

Articoli

http://www.edilportale.com/news/2009/12/urbanistica/il-cnappc-a-berlusconi-necessario-un-new-deal-di-ricostruzione_17311_23.html

Catania. Sì alla trasformazione del litorale della Playa

Il consiglio comunale di Catania ha concluso l'iter per completare la trasformazione del litorale della Playa in una zona a vocazione turistico – ricettiva. Gli interventi coinvolgeranno un'area di 5300 ettari. (14 dicembre)

Articoli

<http://www.siciliainformazioni.com/giornale/cronacaregionale/74407/catania-approvato-piano-urbanistico-attuativo-rimodellare-zona-della-playa.htm>

Bari. Pirp, 17 Comuni sottoscrivono l'accordo di programma

(Agi). 17 Accordi di Programma per la realizzazione di Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie urbane (PIRP) saranno firmati dal Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e dai Sindaci dei 17 Comuni interessati martedì 15 alle 12,30 presso la Presidenza della Regione Puglia - Lungomare Nazario Sauro, 33 Bari. Alla cerimonia di sottoscrizione sarà presente l'Assessore Regionale all'Urbanistica e alla Politiche del Territorio Angela Barbanente. I Comuni interessati agli Accordi di Programma sono Bari, Foggia, Putignano, Ostuni, Torremaggiore, Alliste, Ceglie Messapica, Maglie, Locorotondo, Noicattaro, Cellamare, Biccari, Ascoli Satriano, Troia, Candela, Botrugno e Ruvo di Puglia. (14 dicembre)

L'Aquila. Legge urbanistica regionale, Prc e Pdc all'attacco

Inizia la discussione in Consiglio regionale sulla nuova normativa urbanistica, i due partiti dell'opposizione contestano, tra le altre cose, l'estensione della perequazione e il mancato contenimento del consumo di suolo.

Articoli

http://iltempo.ilsole24ore.com/abruzzo/cronaca_locale/abruzzo/2009/12/15/11047_53-legge_urbanistica_approda_consiglio.shtml

Roma. Avviata la demolizione di un fabbricato abusivo sull'Appia antica

(Asca). "Prosegue senza sosta l'opera di difesa del patrimonio culturale, artistico e ambientale dell'Appia Antica. Questa mattina la task force contro l'abusivismo edilizio guidata da Massimo Miglio, voluta dal Municipio XI in collaborazione con la Regione Lazio, in particolare con l'Assessore Montino, la Soprintendenza Archeologica di Stato e l'Ente Parco, ha effettuato un intervento in Via dei Casali delle Cornacchiole, a ridosso del Parco archeologico dell'Appia Antica, in un'area plurivincolata, per avviare la demolizione di un fabbricato completamente abusivo", dichiara Andrea Catarci, Presidente del Municipio Roma XI. "L'edificio, di circa 300 metri cubi - prosegue il Presidente Catarci -, all'interno di una villa con piscina di grandi dimensioni, sarà autodemolito entro 30 giorni. Questo è l'impegno assunto in forma ufficiale, questa mattina, dal responsabile dell'abuso. E' una buona notizia per il Municipio XI e la Regione Lazio: infatti, l'intervento, avrebbe comportato un

anticipazione di spesa di oltre 30 mila euro, che in tal modo non sarà necessaria, in quanto è la stessa proprietà a ripristinare le condizioni originarie dell'area vincolata, sotto il controllo degli uffici tecnici municipali". "Così come previsto dal programma, realizzato nel mese di agosto, le operazioni di tutela del patrimonio e recupero delle aree compromesse dai fenomeni di abusivismo edilizio continueranno senza pause, sino al completo recupero delle zone devastate dai fenomeni dell'abusivismo", avverte Alberto Attanasio, Vice Presidente e Assessore all'Urbanistica del Municipio XI. "Ulteriori interventi sono programmati per i prossimi giorni, sempre nel territorio dell'Appia Antica. A questo scopo, per arrivare ad una più rapida conclusione di alcuni interventi di demolizione - conclude Catarci - il Municipio XI ha scelto, innovativamente, di convocare l'Ufficio Condono Edilizio in apposite conferenze di servizi, per scongiurare ogni possibilità di sanatoria di opere abusive nella Regina Viarum". (15 dicembre)

Roma. La giunta comunale avvia l'iter per riqualificare l'ex Fiera

(Il Velino). La giunta comunale capitolina ha approvato, su proposta dell'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, la memoria per la predisposizione di una variante al Piano regolatore per la dismissione e riconversione del quartiere dell'ex Fiera di Roma. L'operazione era stata avviata dalla giunta Veltroni rimanendo però impantanata a causa dell'incompatibilità con il Prg nel frattempo approvato. "Questo provvedimento - spiega Corsini - rappresenta una grande opportunità per avviare importanti strategie di valorizzazione e riqualificazione urbana dell'area dell'ex Fiera di Roma. E' intenzione dell'Amministrazione confermare l'interesse per il ruolo strategico che questa zona può svolgere per la riconfigurazione, il completamento e la valorizzazione dell'assetto urbano circostante, con la creazione di nuovi servizi funzionali e sociali, adeguandola al Piano Regolatore vigente. La variante, nello specifico - prosegue l'assessore - indicherà nuove destinazioni urbanistiche con un mix funzionale delle stesse (65 per cento residenziale, 20 per cento non residenziale, 15 per cento quota flessibile), e nuove opere pubbliche che dovranno essere individuate appositamente per garantire al nuovo insediamento un elevato livello di qualità urbana e ambientale". (16 dicembre)

Il Consiglio dei ministri approva il federalismo demaniale

(Radiocor). E' stato approvato oggi dal Consiglio dei Ministri il primo decreto attuativo del federalismo fiscale, con l'introduzione del "federalismo demaniale". Per il leghista Roberto Calderoli, ministro per la Semplificazione, "con il federalismo demaniale si rivoluziona la logica per cui, oggi, esistono beni di cui non si interessa nessuno: così finisce la 'mano morta' ovvero il patrimonio abbandonato e improduttivo. Con il federalismo demaniale, infatti, la proprietà di questi beni passa ai territori che hanno la competenza e la capacità di valorizzarli nell'interesse dei cittadini. Per fare un esempio concreto, una caserma dimessa, attraverso una variante urbanistica, potrà quintuplicare, o persino decuplicare, il suo valore, diventando un albergo, una scuola o un impianto polifunzionale. In questo modo si produce ricchezza per i cittadini, sfruttando beni che, altrimenti, resterebbero improduttivi. In conseguenza di questa riforma una massa di beni, del valore di qualche miliardo di euro, oggi di proprietà dello Stato, passerà a Comuni, Province e Regioni. Gli enti locali che ricevono tali beni dovranno, però, indicare sui propri siti internet i processi di valorizzazione cui intendono sottoporli, garantendo così un procedimento assolutamente trasparente e sotto gli occhi di tutti.

Un'amministrazione dello Stato che, viceversa, non vorrà trasferire - spiega ancora Calderoli - un proprio bene al territorio dovrà pubblicamente indicare e motivare le ragioni per cui lo trattiene in proprietà". (17 dicembre)

Firenze. In Comune è polemica sulle norme anti – Quadra

La commissione urbanistica del Comune di Firenze. prefigura regole transitorie per le pratiche già in itinere riguardanti gli edifici di classe VI, ovvero quelli che possono essere demoliti e ricostruiti. La decisione avrebbe l'effetto di dare il via libera a 36 progetti edilizi secondo le vecchie norme, in vigore prima dello scandalo Quadra..Ma la giunta si mette di traverso: il sindaco Matteo Renzi è contrario ad ogni transizione che autorizzi altri interventi con maglie troppo larghe. (17 dicembre)

Articoli

<http://firenze.repubblica.it/dettaglio/Norme-anti-Quadra:-Vanno-Estese-a-tutti-i-progetti/1807302>

Milano. Pgt, via al dibattito in Consiglio comunale

Basta polemiche. «Il piano di governo del territorio è la scelta più importante che il consiglio comunale è chiamato a fare». Letizia Moratti apre i lavori del Pgt in consiglio comunale richiamando tutti al senso di responsabilità. In palio c'è lo strumento che riscriverà le regole urbanistiche della città dopo venticinque anni. Il capogruppo del Pd. Pierfrancesco Majorino non risparmia accuse, in primis sui frequenti vertici del Pdl che hanno anticipato il via libera del documento in giunta: "Il confronto con le nove zone è stato frettoloso, non è mancata invece la trattativa privata nel centrodestra, anche a casa del sindaco, che dovrebbe maneggiare con maggior cautela la materia visto che appartiene a una famiglia che ha avuto e ha interessi immobiliari in città". (18 dicembre)

Articoli

http://www.ilgiornale.it/milano/pgt_moratti_incita_consiglieri_vostra_scelta_piu_importante/18-12-2009/articolo-id=407871-page=0-comments=1

AMBIENTE

Milano. Autostrada Cremona – Mantova, parere favorevole della Regione

(Adnkronos). La giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore al Territorio e Urbanistica, Davide Boni, ha espresso al ministro dell'Ambiente "parere favorevole" sulla compatibilità ambientale del progetto dell'autostrada Cremona - Mantova. Su richiesta degli uffici regionali, nel corso dell'istruttoria, è stato ulteriormente approfondito lo studio ambientale e il progetto ha subito modifiche sostanziali, in particolare in merito alle alternative di tracciato a sud di Mantova. La prescrizione fondamentale prevista nel provvedimento regionale consiste nella condizione vincolante che la realizzazione della terza fase (tratto C, tra

Castellucchio/Curtatone e Virgilio, e tratto D3 tra Virgilio e Pietole) potrà avvenire solo a seguito di ulteriori approfondimenti della risposta del sistema viabilistico periurbano di Mantova, cioè a seguito della realizzazione e di un congruo periodo di esercizio delle prime due fasi di costruzione del tracciato dell'autostrada. "Solo a seguito di tali verifiche - ha detto l'assessore Boni - si potrà decidere se procedere con la realizzazione della terza fase così come da progetto o secondo una alternativa di completamento dell'esistente corridoio infrastrutturale dell'asse interurbano a sud di Mantova, che nel frattempo dovrà essere progettata". Vi è poi la richiesta da parte della Regione di un Osservatorio ambientale per la verifica dell'ottemperanza della pronuncia di compatibilità ambientale e della corretta esecuzione delle attività di monitoraggio ambientale. All'Osservatorio partecipano, oltre ai ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali e alla Regione Lombardia (con il supporto dell' Arpa, Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente), le Province di Cremona e Mantova, e, relativamente agli ambiti e ai temi di loro specifico interesse e competenza, i Comuni e gli enti gestori dei Parchi e delle aree protette regionali. (7 dicembre)

Sostenibilità ambientale, buon risultato di Roma nella classifica Siemens

(Agi). E' Copenhagen la città più "verde" d'Europa, seguita da Stoccolma, Oslo, Vienna e Amsterdam, mentre Roma primeggia tra le grandi metropoli europee per l'utilizzo di energie rinnovabili e raggiunge ottimi standard per le emissioni di CO2, ampiamente al di sotto della media dell'Unione. E' quanto emerge dai risultati dell'European Green City Index, lo studio Siemens sulla sostenibilità ambientale presentato oggi nel quadro dell'United Nations Climate Change Conference (COP15). La ricerca analizza i dati sulle performance e le politiche ambientali delle 30 più importanti città europee di altrettanti Paesi. La classifica finale di quelle più ecosostenibili è il risultato della comparazione dei risultati ottenuti in otto diverse categorie: livello emissioni CO2, energia, edifici, trasporti, acqua, rifiuti e uso del terreno, qualità dell'aria e governance ambientale. L'Italia è rappresentata da Roma, che nella lista generale si piazza al quattordicesimo posto con un punteggio di 62,58 su 100. Un buon risultato, condizionato da una struttura climatica e urbanistica unica che ostacola la circolazione e la modernizzazione dei trasporti. Ciò nonostante in numerose categorie la città eterna ottiene ottimi risultati. "I dati sulle emissioni di CO2 sono decisamente soddisfacenti", ha spiegato Federico Golla, amministratore delegato di Siemens in Italia, "settima assoluta in questa categoria, ma tra le prime rispetto alle altre grandi metropoli continentali, Roma fa registrare emissioni pari a 3,5 tonnellate pro capite: una quantità ben al di sotto della media delle altre città che si attesta a 5 tonnellate per abitante". Nel campo energetico la capitale italiana si posiziona al settimo posto dopo le oasi verdi scandinave (Oslo, Copenhagen e Stoccolma) ma davanti a Berlino, Londra, Parigi. E addirittura scalando in quarta posizione nella sotto - categoria dei consumi di energia rinnovabile, che a Roma incidono per circa il 19% del fabbisogno energetico complessivo - attraverso fonti come i pannelli fotovoltaici - al di sopra della media che è di circa il 7%. Sul fronte trasporti, nonostante l'alto tasso di possesso di auto (70 ogni 100 abitanti la città per un totale di quasi 3 milioni di auto nel 2008) la percentuale di persone che vanno a piedi, in bici o in bus a Roma è stimata al 44%, superiore alla media delle altre 30 città. In generale sono stati i centri scandinavi a ottenere risultati migliori. La consapevolezza della necessità di proteggere

l'ambiente in queste città è forte da anni, e si riflette nei loro obiettivi ambiziosi. Copenhagen, ad esempio, mira a essere "carbon free" nel 2025. (8 dicembre)

Trento. La Provincia istituisce il Fondo per il paesaggio

(Ansa). Diventa operativo in Trentino il "Fondo per il paesaggio", lo strumento di conservazione, sistemazione, riqualificazione o ripristino del paesaggio e degli insediamenti storici. Lo istituisce una delibera di Mauro Gilmozzi, assessore provinciale all'Urbanistica ed Enti locali. "Quello di oggi - ha chiarito l'assessore Mauro Gilmozzi, competente nel settore - è un passaggio conseguente al ruolo che il paesaggio assume nell'ambito del nuovo ordinamento urbanistico, interamente riformato con il nuovo Piano urbanistico provinciale e la nuova legge urbanistica provinciale. "La Carta del paesaggio - ha aggiunto Gilmozzi - pone la qualità del territorio al centro dell'azione di governo in quanto condizione di base per cogliere opportunità di sviluppo e per contrastare, con azioni positive e non soltanto con vincoli e limitazioni, i rischi e i processi di degrado". E' stato individuato un elenco di studi per i quali, oggi, la delibera autorizza il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ad affidare gli incarichi per l'attuazione delle attività. L'attività prevista in ciascun contratto dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2011. La spesa complessiva prevista è di 950 mila euro. (10 dicembre)

Roma. Alemanno presenta a Copenaghen il piano ambientale della capitale

(Il Velino). Completamento della pedonalizzazione del Centro storico di Roma entro cinque anni e apertura dei cantieri che doneranno ai cittadini della Capitale altri 40 chilometri di piste ciclabili. Queste sono le novità presentate a Copenaghen dal sindaco di Roma Gianni Alemanno e dall'assessore capitolino all'Ambiente Fabio De Lillo. La trasferta danese ha permesso ad Alemanno di esporre ai colleghi sindaci di numerose capitali mondiali presenti al "Climate summit for Mayor", il piano energetico ambientale predisposto da Jeremy Rifkin e presentato in Campidoglio lo scorso 9 dicembre. Il masterplan del Campidoglio su energia e ambiente prevede una serie di azioni che proiettano la Capitale verso lo sviluppo sostenibile. Cardine dello studio la mobilità eco-compatibile e l'abbattimento dei consumi elettrici grazie al solare e al fotovoltaico. Obiettivo finale il 2020, anno in cui Roma spera di essere teatro della 32ma edizione delle Olimpiadi. Sulla pedonalizzazione del Centro storico Alemanno ha spiegato che l'obiettivo sarà raggiunto soprattutto potenziando il car - sharing su auto elettriche. Il sindaco di Roma ha anche partecipato alla presentazione della "green wheel", un progetto realizzato da un ricercatore italiano del Massachusetts institute of technology (Mit) di Boston. Si tratta di una innovativa ruota che all'interno del mozzo posteriore contiene tutti i componenti, incluse le batterie, il motore, i freni, l'elettronica di controllo e sensori ambientali. Alla cerimonia oltre al sindaco di Roma era presente il ministro dell'Ambiente italiano, Stefania Prestigiacomo, che ha ricevuto da Alemanno una copia del masterplan elaborato da Rifkin. I cantieri per le nuove piste ciclabili saranno finanziati da 4,5 milioni di euro recuperati dai fondi bloccati nel 2004 e ora tornati disponibili e prevedono la realizzazione di almeno sette nuovi tracciati: il più ambizioso vedrà la realizzazione di un percorso che collegherà Roma a Fiumicino. I nuovi 40 chilometri di piste ciclabili incrementeranno del 30 per cento la rete già esistente che attualmente ne conta 120. Ma sul "Piano Rifkin" piovono le critiche dei rappresentanti ecologisti italiani presenti nella capitale danese. Per il presidente dei

Verdi Angelo Bonelli e i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante quello presentato dal sindaco non è altro che "un'operazione di "green washing", "una mistificazione ed un inganno per i romani". "Alemanno in questi venti mesi da sindaco - hanno spiegato Bonelli Della Seta e Ferrante - ha compiuto scelte che vanno nella direzione opposta a politiche serie e innovative di lotta all'inquinamento e alle emissioni dannose per il clima: dal traffico all'urbanistica, all'energia, Roma è una città sempre più anti-ecologica. "Con Alemanno si registra un aumento drammatico del consumo di suolo fuori dalle previsioni del nuovo piano regolatore". (15 dicembre)

Roma. Inaugurato il primo tratto del parco delle Mura Aureliane

(Dire). Il primo tratto del grande parco lineare delle Mura Aureliane, quello di 500 metri tra porta Metronia e via Numidia, è stato inaugurato questa mattina dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e dagli assessori all'Ambiente e all'Urbanistica, rispettivamente Fabio De Lillo e Marco Corsini. Il progetto del parco lineare delle Mura prevede l'ampliamento ed il restyling del tratto verde che circonda il grande anello murario romano per la sua intera circonferenza. Insieme all'ampliamento delle aree verdi, almeno in questo primo lotto, e nel successivo tra via Numidia e Porta Latina, l'amministrazione ha realizzato viali alberati, aree sosta con panchine e fontanelle, un percorso jogging e una pista ciclabile destinata a collegarsi con quella esistente sulla Colombo. "Le Mura Aureliane- ha spiegato Alemanno- vanno recuperate integralmente. Siamo abituati a viverle come uno spartitraffico ma sono invece un segno forte della città. Nostro obiettivo è recuperare e ricucire il rapporto con le mura in termini culturali e sociali e farne un luogo per le famiglie, i bambini ed i non vedenti che qui avranno un loro percorso. Dobbiamo rimpossessarci delle mura come un grande museo lineare della città" La sicurezza nel parco, ha aggiunto il sindaco, sarà garantita dai volontari vigili in congedo. Quello delle Mura Aureliane, ha invece ricordato De Lillo, "è il primo parco lineare realizzato in Italia ed il secondo in Europa dopo quello di Parigi. Il parco ha trasformato un luogo di degrado in un'area verde divisa in due zone con il 25% di verde in più rispetto a prima: una attrezzata alla fruizione con la pista ciclabile ed il percorso jogging ed una altra di giardini". "L'obiettivo- ha concluso Corsini- è avere una grande area verde lungo tutte le mura con quasi venti chilometri di piste ciclabili". Sei i lotti previsti per realizzare il parco lungo tutta la circonferenza delle mura, circa venti milioni è invece la cifra necessaria per completare tutti i lavori. Alcuni tratti sono già finanziati, come quello tra via Numidia e Porta Latina e quello tra viale Giotto e via Guerrieri. Quattordici i milioni necessari per il tratto tra porta Latina e Porta San Paolo. (17 dicembre)

Roma. Accordo su Vas e rete elettrica tra Terna e Regione

(Adnkronos). Filiberto Zaratti e Luigi Roth, rispettivamente Assessore all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio e Presidente di Terna, la società responsabile dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, hanno siglato oggi un importante Protocollo d'Intesa per l'applicazione della procedura VAS ("Valutazione Ambientale Strategica") alla pianificazione degli interventi di sviluppo programmati dal Gestore della rete nella regione. Con questo accordo, la Regione Lazio e Terna sottoscrivono un impegno finalizzato ad accelerare e snellire le procedure degli interventi di sviluppo sottoposti a VAS, e a sottoporre a verifica preventiva le ricadute ambientali e territoriali delle nuove infrastrutture elettriche

nella regione, in una logica di condivisione e concertazione con le istituzioni locali delle scelte localizzative delle opere. Aumentare la sicurezza ed eliminare i "colli di bottiglia" sulla rete, migliorando in tal modo qualità ed efficienza del servizio elettrico per le imprese e le famiglie: questi gli obiettivi degli interventi di sviluppo sulla rete ad alta tensione per i quali Terna ha programmato nel Lazio investimenti per circa 400 milioni di euro nei prossimi anni, in linea con quanto previsto dal Piano di Sviluppo. Gli interventi principali riguardano: riassetto rete elettrica 380/220/150 kV area metropolitana di Roma; sviluppi di rete sulla direttrice a 150 kV 'Villavalle-Popoli'; potenziamento rete a 150 kV tra Terni e Roma; interventi su stazioni elettriche a 380 kV esistenti. Nel loro complesso le opere previste nel Lazio sono finalizzate a rendere il sistema elettrico della regione più moderno, sicuro ed efficiente, in un'ottica di sostenibilità: sviluppare la rete significa, infatti, non solo costruire nuovi elettrodotti in aggiunta a quelli esistenti ma, ove possibile, razionalizzare, cioè eliminare cavi e tralicci obsoleti a beneficio dell'ambiente e del territorio. In particolare, l'intervento di riassetto della rete elettrica dell'area di Roma consentirà - a fronte di 123 km di nuove linee elettriche aeree più moderne ed efficienti - la demolizione di 292 km di elettrodotti esistenti: il rapporto tra il nuovo che arriva e il vecchio che va via è quindi di 1 a 2,4. Il progetto consentirà inoltre l'interramento di ulteriori 96 km di vecchie linee; complessivamente saranno quindi risparmiati circa 390 km di elettrodotti, a beneficio dell'ambiente e del territorio. Il Protocollo Vas siglato oggi prevede in particolare che, a partire dai prossimi mesi, Terna sottoponga il Piano di Sviluppo della porzione di rete riguardante la Regione Lazio a studi e valutazioni preventive, al fine di verificarne la congruità con gli strumenti di pianificazione energetica, territoriale e urbanistica, nonché con il sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali in atto nella regione. Il Protocollo stabilisce, inoltre, che la Regione, oltre a favorire lo studio ambientale suddetto fornendo dati, cartografie e altri strumenti conoscitivi, esprima, previo coinvolgimento degli enti locali interessati, un parere sulla localizzazione degli impianti previsti dal Piano di Sviluppo (funzionale alla procedura di VAS). Infine, la Regione Lazio si impegna ad agevolare e snellire, anche attraverso lo scambio continuo di informazioni, i procedimenti autorizzativi delle opere sottoposte a 'Valutazione Ambientale Strategica'. Con la firma di oggi salgono a 18 le Amministrazioni (17 Regioni più la Provincia Autonoma di Trento), con le quali Terna dal 2002 ha iniziato un percorso di concertazione e di condivisione per trovare insieme le soluzioni più idonee per salvaguardare allo stesso tempo le esigenze di sviluppo delle infrastrutture elettriche e quelle dell'ambiente. "Ammodernare la rete elettrica rispettando l'ambiente significa dare un segnale importante ai cittadini. - afferma Filiberto Zaratti, assessore regionale all'Ambiente - Il Protocollo VAS firmato questa mattina, infatti, consentirà ai cittadini e alle imprese del Lazio di avere una maggiore efficienza e sicurezza nella trasmissione elettrica, cosa indispensabile per una Regione che guarda a un futuro ecosostenibile nel quale saranno sempre più presenti le rinnovabili e le reti di distribuzione energetica intelligenti. Gli investimenti pianificati da Terna nel Lazio, circa 400 milioni di euro, consentiranno di evitare 390 km di elettrodotti senza nulla togliere al servizio elettrico. Questa è una prova concreta del fatto che quando c'è collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e il mondo dell'impresa è possibile un'efficace tutela ambientale". "La firma del Protocollo VAS con la Regione Lazio, rappresenta una nuova, importante tappa di una strategia che ha già dato i suoi frutti - ha commentato il Presidente di Terna, Luigi Roth. Nel Lazio abbiamo in programma importanti investimenti con l'obiettivo di aumentare sicurezza, efficienza e affidabilità del servizio elettrico nella regione, nel pieno rispetto

dell'ambiente e del territorio. Per questo siamo molto soddisfatti di poter avviare con la Regione Lazio un percorso di concertazione per uno sviluppo sostenibile delle infrastrutture elettriche centrato sulla Valutazione Ambientale Strategica". (17 dicembre)

Roma. La Regione approva il piano per la qualità dell'aria

(Il Velino). La Regione Lazio ha varato il "Piano per il risanamento della qualità dell'aria". Tra le novità il bollino blu in tutto il territorio regionale dal 1° gennaio 2010 (salvo diversa deliberazione dei singoli Comuni), azioni speciali per Roma e Frosinone e iniziative per ridurre le emissioni inquinanti degli impianti di riscaldamento e di quelli industriali. Una misura urgente che il Consiglio regionale, presieduto da Bruno Astorre, ha approvato oggi - a maggioranza - per dare attuazione alle direttive comunitarie in materia di "gestione della qualità dell'aria ambiente". "Adottare questo piano - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Filiberto Zaratti - è urgente innanzitutto perché nel nostro territorio sono state spesso rilevate concentrazioni di inquinanti che superano i limiti fissati dalla normativa nazionale e comunitaria. Inoltre l'approvazione è indispensabile per fornire un'adeguata risposta alle due procedure di infrazione avviate dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto degli standard europei della qualità dell'aria in diverse zone, tra cui le due aree di Roma e Frosinone". Previsti interventi strutturali e di emergenza. Per Roma, in particolare, quattro domeniche ecologiche ed almeno due giorni feriali a settimana di targhe alterne entro marzo prossimo. La delibera consiliare permetterà, inoltre, di sottoscrivere un accordo con il Ministero dell'Ambiente per accedere ad un finanziamento di 10 milioni di euro, elevabile a 15 purché aderisca anche il comune di Roma. Nel bilancio di previsione 2009-2011, in ogni caso, le spese in tema di risanamento della qualità dell'aria ammontano a circa 3 milioni e 800 mila euro totali. I principali obiettivi che il piano si propone di raggiungere entro il 2010, sono risanare la qualità dell'aria dove si è accertato il superamento dei valori limite degli inquinanti e mantenerla nelle zone in cui non si rilevano problemi. Azioni differenti sono preventivate in funzione della classificazione dei comuni del Lazio in tre zone, distinte a seconda dei livelli di inquinamento: la prima comprende Roma e Frosinone, dove sono state individuate le maggiori criticità, la seconda 31 comuni e, infine, la terza che include il resto del Lazio. Il varo del documento da parte dell'aula, in vigore dopo 60 giorni dalla pubblicazione, vincola gli enti locali a rispettarne le disposizioni. La Regione potrà esercitare il potere sostitutivo in caso di inadempimento. L'Arpa impianterà un sistema di controllo in grado di effettuare previsioni a 24, 48 e 72 ore. In caso di rischio di superamento dei limiti, l'agenzia allenterà tempestivamente i comuni interessati. Alla Asl Rm E è affidato il monitoraggio epidemiologico. Si tratta di un atto dovuto ed indifferibile - ha sottolineato il presidente della commissione Ambiente Claudio Bucci (Idv) - ma comunque importante. Abbiamo finalmente uno strumento fondamentale, licenziato in commissione dopo un lungo approfondimento". Il capogruppo Udc Aldo Forte ha manifestato perplessità sulla consistenza dei finanziamenti e sulla tempistica di approvazione del piano che, a suo dire, "doveva essere portato in aula due anni fa". Secondo il consigliere si chiedono oggi adempimenti che hanno spesso come scadenza il 31 dicembre prossimo. L'assessore Zaratti ha spiegato che il procedimento ha richiesto tempo per consentire il coinvolgimento degli enti locali e che i dati dai quali si è partiti sono quelli del 2005 perché così è stato previsto dalla legge. Dai banchi dell'opposizione si è invocato, anche con un richiamo allo Statuto regionale da parte

di Sandro De Gasperis (FI-Pdl), la trasmissione del piano al Consiglio delle Autonomie Locali (Cal) per un parere. Il presidente Astorre ha però replicato che non si tratta di un atto per cui è previsto l'invio obbligatorio al Cal. Il capogruppo di An-Pdl Antonio Cicchetti, a tal proposito, ha manifestato preoccupazione per la città di Roma. "Non possiamo paralizzare il traffico della Capitale - ha detto - senza che gli amministratori ne siano a conoscenza". Zaratti ha risposto che il Campidoglio ha presentato durante l'iter preparatorio delle osservazioni, quasi tutte accolte tranne che per le targhe alterne. Ha quindi informato l'aula di aver inviato una lettera al Comune per ricevere proposte alternative, ma senza aver ottenuto risposta. Di questo provvedimento non capisco l'urgenza e l'indifferibilità" ha invece aggiunto Donato Robilotta (Sr-Pdl), dichiarando di temere che questi requisiti possano essere attribuiti a qualunque deliberazione, un tipo di atto non impugnabile dal Governo. Il presidente Astorre ha chiarito che l'urgenza del piano per la qualità dell'aria deriva dall'esistenza di procedure di infrazione avviate dalla Comunità Europea, mentre l'assessore Zaratti ha sottolineato la necessità di difendere la salute dei cittadini. Nell'annunciare il voto favorevole dei gruppi di appartenenza sono intervenuti Luisa Laurelli (Pd) e Enrico Fontana (SI). La prima ha evidenziato come l'approvazione del piano ponga il Lazio tra le regioni virtuose, mentre Fontana ha ribadito che si tratta di un atto indispensabile per evitare sanzioni comunitarie e accedere ai finanziamenti ministeriali. (10 dicembre)

POLITICHE ABITATIVE

Roma. Piano casa, la giunta comunale incentiva le demolizioni e ricostruzioni

(Il Velino). E' stato approvato dalla giunta capitolina, presieduta dal sindaco Gianni Alemanno, lo schema di delibera con il quale, come previsto dalla legge regionale 21/2009 "Piano Casa", il Comune può limitare o escludere l'applicazione della legge in alcuni ambiti del proprio territorio e concedere riduzioni degli oneri dovuti per alcune categorie d'intervento. "L'Amministrazione non ha apportato alcuna restrizione agli ambiti di intervento, ritenendo la legge regionale ampiamente tutelativa del territorio - ha detto l'assessore capitolino all'Urbanistica Marco Corsini - ci è parso invece opportuno concedere la riduzione degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione per gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici. Tale scelta concorrerà infatti a far raggiungere uno degli obiettivi primari che si è prefissata questa Amministrazione - conclude Corsini -: ovvero incentivare il più possibile la riqualificazione del tessuto urbano esistente e la qualità edilizia e architettonica, attraverso il recupero del patrimonio edilizio, nonché facilitare tutti gli interventi volti alla realizzazione della prima casa". (9 dicembre)

Roma. Alemanno: "Più incentivi per le demolizioni e ricostruzioni"

(Agi) C'è un motivo se finora le demolizioni e le ricostruzioni non sono state fatte: probabilmente necessario migliorare la redditività per le imprese che effettuano tali interventi. Non so se l'ipotesi sarà quella di concedere il 50% di cubatura in più, ma certamente bisogna aumentare gli incentivi per chi demolisce e ricostruisce". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, intervenendo stamane a "Urbs '09", terzo forum internazionale sulle trasformazioni urbane organizzato da Acer e Ordine degli architetti di Roma. Il primo cittadino ha così commentato quanto proposto dal

presidente dei costruttori romani, Eugenio Batelli, che parlando di riqualificazione delle periferie ha lanciato la proposta di prevedere un aumento di cubatura del 50% per chi demolisce edifici esistenti per ricostruirne di nuovi. Alemanno, pur non sbilanciandosi sulla specifica proposta, ha comunque evidenziato la necessità di ricorrere a tali interventi nella programmazione urbanistica, "perché altrimenti la crescita delle periferie rischia di scaricarsi su nuovi terreni, col pericolo di un'aggressione all'agro romano che non vogliamo". Il sindaco ha poi invocato "una legge - obbiettivo per le città, come quella che riguarda le infrastrutture, perché abbiamo bisogno di tempi certi e procedure accelerate per compiere trasformazioni rapide senza soffrire dell'aspetto burocratico". (10 dicembre)

Napoli. Piano casa, il sì del Consiglio regionale

(Il Velino). Il Consiglio Regionale della Campania, presieduto dal Vice Presidente Gennaro Mucciolo, ha approvato con 35 voti favorevoli, sei contrari e tre astenuti il Piano - casa. Non è passato l'ordine del giorno proposto dai consiglieri Salvatore Ronghi (MpA) e Pasquale Sommese (Pd) finalizzato ad evitare l'abbattimento delle case abusive e consentirne l'acquisizione da parte dei Comuni per la trasformazione in edilizia residenziale pubblica. Dopo una lunga querelle politica e amministrativa il provvedimento nella tarda serata di ieri ha avuto il via libera del Consiglio regionale. Ecco i punti fondamentali. L'ampliamento fino al 20% della volumetria esistente degli edifici residenziali uni e bi familiari e, comunque, degli edifici di volumetria non superiore ai 1000 metri cubi e degli edifici residenziali composti da non più di due piani fuori terra; l'aumento entro il limite del 35% della volumetria esistente degli edifici residenziali per gli interventi di demolizione e ricostruzione all'interno della stessa unità immobiliare catastale e delle pertinenze esterne asservite al fabbricato. Per questi interventi sono esclusi negli edifici residenziali privi del relativo accatastamento per i quali, al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento. Il Piano - casa prevede che tali interventi volumetrici devono essere realizzati con tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico - ambientali e in conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica. L'art. 2 bis esclude la realizzazione degli interventi previsti negli immobili realizzati in difformità del titolo abitativo, collocati all'interno delle aree a rischio idrogeologico e pericolosità geomorfologia elevata o molto elevata, nella zona 'rossa' a rischio Vesuvio ex lege regionale 21/2003, negli immobili di valore storico, culturale e architettonico, nelle aree di inedificabilità assoluta ai sensi delle leggi nazionali e regionali. L'art. 4 bis stabilisce che gli interventi di incremento volumetrico possono essere realizzati anche sugli immobili qualificati "prima casa" (quella di residenza anagrafica) per i quali sia stata rilasciata la concessione in sanatoria o l'accertamento di conformità, ai sensi del DPR 380/2001 artt. 36 e 37, ovvero per i quali sia stata presentata, nei termini previsti dalla legislazione statale vigente in materia, istanza di condono dagli interessati, se aventi diritto, e siano state versate le somme prescritte. L'art. 5, che è stato oggetto di un intenso confronto tra le forze politiche, costituisce l'unicità del Piano - casa della Regione Campania: esso prevede la riqualificazione delle aree urbane degradate, anche al fine della risoluzione del disagio abitativo, attraverso l'individuazione di ambiti da parte dei Comuni destinati a sostituzione edilizia, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, con aumento della volumetria esistente entro il limite del 50% per interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli immobili esistenti con vincolo per la Regione di inserimento, nella programmazione, di fondi per l'edilizia economica e popolare. Le

amministrazioni comunali, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti e con provvedimento da adottare entro il termine perentorio di sessanta giorni, possono individuare ambiti la cui trasformazione urbanistica ed edilizia è subordinata alla cessione da parte dei proprietari di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, in aggiunta alla dotazione minima di spazi pubblici (aree a verde, parcheggi, etc.); le amministrazioni comunali possono, altresì, individuare tali ambiti da destinare esclusivamente alla edilizia residenziale sociale da destinare alle giovani coppie e a nuclei familiari con disagio abitativo. La riqualificazione delle aree urbane degradate, nelle aree con dimensione di lotto non superiore a 15.000 mq, attraverso interventi di sostituzione edilizia per immobili dismessi, a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano la realizzazione di una quota non inferiore al 30% per l'edilizia sociale; e attraverso il cambio di destinazione d'uso delle attività produttive dismesse da almeno tre anni. La legge prevede che i Comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti possono individuare, con provvedimento del Consiglio comunale, motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla entrata in vigore della legge, le aree nelle quali tali interventi non sono consentiti. L'art. 6, oltre a modificare alcune norme del Piano Territoriale Regionale, prevede che ai sottotetti realizzati alla data di entrata in vigore della legge e per diciotto mesi a decorrere dalla stessa data vengano applicate le leggi regionali 15/2000 e 19/2001 in materia di recupero dei sottotetti. L'art. 7 prevede che la realizzazione degli interventi di incremento volumetrico è subordinata alla valutazione della sicurezza del fabbricato del quale si intende aumentare la volumetria, che deve essere riportata nel fascicolo del fabbricato. L'art. 8 modifica la legge 9/1983 sulle formalità necessarie per l'avvio degli interventi e prevedendo che la denuncia dei lavori è finalizzata anche ad ottenere l'autorizzazione sismica, che è obbligatoria nelle aree ad alto rischio sismico, di competenza dei Settori provinciali del Genio Civile. L'art. 9 prevede che le istanze finalizzate ad ottenere i titoli abilitativi, DIA, permesso a costruire, richiesti dalle normative vigenti per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano - casa, devono essere presentate entro il termine perentorio di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Per quest'ultimo aspetto, l'Assemblea ha approvato un emendamento, per il quale la Giunta aveva espresso parere negativo, proposto dai consiglieri Salvatore Ronghi (MpA), Tonino Scala (Ls) e Pasquale Sommese (Pd) per consentire alle strutture di allevamento animale insistenti nel territorio dei Comuni dei Monti Lattari, facenti parte dell'area di produzione del 'Provolone del Monaco DOP', realizzate antecedentemente alla legge regionale 35/87, in deroga agli strumenti urbanistici, di essere adeguate ai criteri previsti dalle direttive Cee 91/629 e 98/58/Ce e alle vigenti norme igienico sanitarie. In tal modo si consente, in un'area dove il Piano - casa non si potrebbe applicare, a causa dei vincoli urbanistici, alle imprese produttrici del famoso formaggio, di adeguare le proprie strutture ed incrementare i propri standard di qualità. (10 dicembre)

Articoli

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2009/10-dicembre-2009/piano-casa-campania-ecco-dettaglio-cosa-cambiera-1602134116351.shtml>

http://www.edilportale.com/news/2009/12/normativa/piano-casa-campania-interventi-estesi-agli-edifici-condonati_17305_15.html

Napoli. Rapporto Acen: in Campania serve quasi mezzo milione di alloggi

(Agi). Un fabbisogno per 468mila alloggi in tutta la Campania, e 300mila solo a Napoli e provincia. Da questo dato parte la presentazione del rapporto dell'Acen, associazione costruttori edili partenopei, sul mercato immobiliare residenziale napoletano, insieme con la Borsa Immobiliare di Napoli per stilare un quadro preciso della condizione abitativa nel capoluogo campano. L'esodo verso la provincia, l'aumento incontrollato dei prezzi sono gli elementi determinanti dell'incapacità di rispondere alle esigenze del territorio. Il quadro diventa più allarmante se si considerano le fasce di reddito maggiormente colpite dal disagio. "Gli ultimi impegni assunti dalla Regione Campania - spiega il commissario della Camera di commercio di Napoli Gaetano Cola - con il piano casa lasciano però ben sperare". "Si realizza una positiva convergenza - sottolinea il presidente dell'Acen Rodolfo Girardi - tra gli scenari immobiliari della Regione e la politica abitativa connessa alla riqualificazione urbana". Un binomio rilanciato anche dall'assessore regionale ai trasporti Ennio Cascetta, che definisce il piano casa "uno strumento utile per dare risposta al fabbisogno abitativo di edilizia pubblica e privata". E Cascetta lancia anche l'idea di una 'moneta urbanistica': "E' un concetto da sperimentare: scambiare i diritti urbanistici con interventi di pubblica utilità. In Campania - prosegue l'assessore - ci sono 3700 siti contaminati. Di questi solo 13 sono stati risanati. E' immaginabile una moneta urbanistica per risanare il sito e attuare interventi urbanistici sul sito stesso". (14 dicembre)

Bari. Dalla Regione dieci milioni per finanziare il recupero edilizio

(Adnkronos). La somma di poco più di 10 milioni di euro è stata messa a disposizione dalla giunta regionale della Puglia, su proposta dell'assessore all'Assetto del Territorio e Urbanistica Angela Barbanente, per un Bando pubblico che prevede la concessione di contributi a favore di privati che intendano procedere al recupero di alloggi da destinare alla locazione o a prima abitazione, purché tale attività non venga svolta per finalità professionali o imprenditoriali. La somma deriva dal finanziamento straordinario del Piano Casa Regionale. La cifra stanziata è diretta a finanziare due tipi di interventi: il recupero di immobili da destinare all'affitto per un periodo non inferiore a otto anni applicando canoni di locazione non superiori a quelli definiti negli accordi fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative; il recupero di immobili da destinare a prima casa per sé o per parenti e/o affini entro il secondo grado. In entrambe le ipotesi il Bando individua i requisiti richiesti per poter beneficiare dell'abitazione recuperata con il contributo regionale (limiti di reddito, indisponibilità di altri immobili, ecc.). Potranno essere candidati al finanziamento regionale gli interventi di recupero riconducibili alla tipologia della manutenzione straordinaria, del restauro e risanamento conservativo, della ristrutturazione edilizia. Non possono essere interessati abitazioni signorili, ville, palazzi di pregio e quelli la cui superficie complessiva sia superiore a 160 metri quadrati. La misura del singolo contributo varia a seconda della tipologia di intervento e della durata della locazione: fino a un massimo 15.000 euro nel caso di immobili da destinare a prima casa per sé o per parenti e/o affini entro il secondo grado; fino a un massimo di 25.000 qualora l'immobile sia destinato alla locazione per un periodo non inferiore a 8 anni; fino ad un massimo di 35.000 qualora l'immobile sia destinato alla locazione

per un periodo non inferiore a 16 anni. Gli interessati potranno candidare anche più interventi. "E' la prima volta - ha commentato l'assessore Barbanente - che la Regione, per rispondere al bisogno di alloggi sociali, si rivolge direttamente ai piccoli proprietari di immobili per il recupero di alloggi, spesso non occupati ed in condizioni fatiscenti. Con la previsione di un contributo significativo la Regione li sollecita a recuperare gli immobili in proprietà per riportarli alla loro efficienza edilizia e funzionale e soprattutto alla loro naturale destinazione: ad essere cioè prima casa del proprietario stesso o di un suo stretto parente o abitazione concessa in affitto per almeno otto anni e a canone calmierato. Inoltre, con questa iniziativa contribuiamo in maniera concreta e decisa al rilancio del settore edilizio - ha aggiunto - particolarmente importante in questo momento di crisi, puntando però, a differenza di precedenti esperienze, sulla ristrutturazione e rigenerazione edilizia del patrimonio immobiliare esistente". (16 dicembre)